

Gentili consiglieri ,

clgo l'occasione per fare il punto della situazione sull'operato di questa amministrazione, muovendo dalla critiche assai feroci e poco pertinenti che sono state divulgate attraverso canali social e altri mezzi di comunicazione da taluni consiglieri che, evidentemente poco informati hanno reso affermazioni del tutto fuori luogo e lontane dalla realtà.

1. Centro Sportivo.

Com'è noto la società che aveva in gestione il Centro Sportivo sito in località Zenzano, è stata dichiarata insolvente dal Tribunale di Arezzo e conseguentemente si è aperta la procedura di liquidazione giudiziale e nominato un Curatore, che risponde esclusivamente al Giudice delegato. IL Comune non ha alcun ruolo attivo in tale procedura, non essendo promotore della stessa (avviata dall'istituto di credito), e non essendo in alcun modo abilitato ad interferire nella procedura di espropriazione immobiliare in essere (avviata prima della dichiarazione di insolvenza), finalizzata alla vendita del compendio immobiliare. Ipotizzare che Comune possa farsi carico dell'acquisto di tale vasto compendio immobiliare è allo stato del tutto irrealistico e irrazionale, non disponendo l'amministrazione delle risorse finanziarie per tale operazione, né di quelle che occorrerebbero per la gestione complessa dell'area che, in ogni caso, dovrebbe avere una nuova destinazione. Chiaro è che l'amministrazione segue con interesse la procedura espropriativa, auspicando che l'intera struttura del Centro Sportivo possa essere acquistata da un serio investitore, con il quale avviare un proficuo dialogo e fattiva collaborazione non solo nell'ottica della riqualificazione dell'area, ma anche e soprattutto nella prospettiva della salvaguardia dell'Istituto alberghiero Fanfani Camaiti (attualmente gestito dalla Provincia di Arezzo), che ivi svolge la propria attività didattica.

2. Campeggio

Sul punto occorre fare estrema chiarezza. A seguito della rinuncia palesata dall'ultimo gestore, per sua libera volontà, il Comune ha pubblicato per ben due volte il bando di gara volto alla concessione in gestione della struttura che, peraltro, negli anni passati è stata interessata anche da interventi di manutenzione straordinaria eseguiti a cura e spese del Comune. Purtroppo, in entrambe le occasioni, nessuno ha partecipato, talché la struttura è al momento chiusa. Di ciò evidentemente non può essere fatta colpa alcuna all'amministrazione che è stata solerte nell'attivazione delle procedure per l'affidamento della gestione di tale attività/servizio.

3. Campo Sportivo

Il Campo Sportivo, lungi dall'essere stato abbandonato o dimenticato, dall'attuale amministrazione, è stato fatto oggetto di costante manutenzione. Prova né è il fatto che l'estate scorsa, il Comune ha incaricato privati per il mantenimento e la fruibilità della struttura (taglio dell'erba e annaffiatura ...). Il nostro obiettivo è quello di assicurare che la struttura possa conservare la sua attuale efficienza, scongiurando il pericolo di degrado, nell'auspicio che soggetti interessati al suo costante o stagionale utilizzo, possano provvedere essi stessi alla sua manutenzione.

4- Palestra

La palestra c'è ed è ben visibile, basta alzare gli occhi. La struttura è completata anche negli arredi. Attendiamo la realizzazione dell'asilo nido, posto a fianco della stessa, per poterla rendere fruibile ai

ragazzi. Motivi di sicurezza inerenti il cantiere adiacente, inibiscono attualmente l'accesso e la fruizione della struttura che tuttavia è stata ultimante. Siamo in continuo e costante contatto con i tecnici incaricati e la ditta esecutrice, al fine di monitorare l'andamento dei lavori e avere certezza dei tempi in ordine alla loro ultimazione che auspichiamo avvenga entro la primavera prossima. Alla luce di ciò sono puramente pretestuose le critiche che attengono all'impegno di questa amministrazione nell'edilizia scolastica, ed invito tutti ad una seria riflessione circa la divulgazione di informazioni non aderenti alla realtà sia fattuale che documentale.

5 Farmacia Comunale

La farmacia comunale ancora non è stata concessa. Dopo le dimissioni della farmacista il Consiglio ha optato per la concessione del servizio a fonte del pagamento di un canone, ma ad oggi nonostante la pubblicazione di due bandi (liberamente consultabili e accessibili a tutti) non abbiamo ricevuto offerte. Anche in questo caso, l'attenzione dell'amministrazione è massima, così come l'impegno ad assicurare la continuità del servizio ritenuto essenziale per la nostra comunità. Continueremo a lavorare per cercare la migliore soluzione possibile, nel rispetto delle norme dettate dal codice degli appalti.

6. Centro diurno

Il Centro Diurno di Lama, facendo parte del servizio sociale è di competenza dell'Unione dei Comuni, ma il Comune ne è coinvolto sia per la presidenza dell'Ente, sia per il concorso al suo finanziamento, che è sempre oggetto di attenzione. L'appalto del servizio avvenuto nel _____, e ha mostrato fin da subito evidenti criticità. L'Ente avvalendosi della norma surrogatoria, ha provveduto al pagamento del personale in luogo della Cooperativa appaltatrice, che per più e più mesi, non ha corrisposto gli stipendi. Dopo vari richiami e interlocuzioni con la cooperativa appaltatrice, è stato finalmente possibile, nel rispetto delle norme di legge, comunicare la disdetta del contratto. Nei tempi tecnici necessari, confidiamo nel subentro di un'altra cooperativa fino alla pubblicazione del nuovo appalto, ciò al fine di assicurare la continuità del servizio e il mantenimento della struttura Centro diurno, assai importante per la nostra comunità. I Centri Diurni per Disabili (CDD) sono servizi socio-sanitari semiresidenziali che offrono a persone con disabilità, solitamente maggiorenni, un ambiente protetto e stimolante durante il giorno per sviluppare autonomia, socializzare e partecipare ad attività, ricreative, supportando le famiglie; l'accesso avviene tramite i Servizi Sociali territoriali. Il comune lavora attivamente in Unione per mantenere e confermare questa realtà realizzata venti anni fa circa.

7- Il caso della 'famiglia nel bosco'

La famiglia nel bosco o meglio la famiglia che abita in località La Creta del nostro comune, ha suscitato e suscita tanta attenzione mediatica. A questo proposito rammento che in data 16 ottobre 2025, per ordine del Tribunale dei minori di Firenze, è stato disposto l'allontanamento dei figli minori della coppia, ed il loro collocamento in una struttura. La vicenda è estremamente complessa, delicata e connotata anche da profili di riservatezza posto che sono coinvolti soggetti minori. A tale provvedimento si giunge dopo che il servizio sociale attivo presso l'unione dei comuni, ha verificato (su segnalazione del Servizio sociale del Comune altoatesino da cui la famiglia proveniva) una serie di inadempienze ad obblighi di legge da parte dei genitori, (obbligo scolastico, obbligo vaccinale, assenza di socializzazione dei figli...).

Come Sindaco ho preso atto di quanto occorso e, nel rispetto dell'operato degli assistite sociali e dei provvedimenti del Tribunale, rispetto ai quali non è mio compito prendere posizione, ho fornito tutte le informazioni nella mia disponibilità non solo ai consiglieri che me ne hanno fatto richiesta, ma anche rilasciando interviste alle trasmissioni televisive da cui sono stata contattata. Forse sono sfuggite le interviste con i giornalisti Rai 1 "Storie Italiane di Eleonora Daniele in diretta e "Vita in diretta" di Alberto Matano al termine delle quali i conduttori mi hanno ringraziato citando il mio nome e cognome. Una vera e propria campagna di disinformazione è stata invece promossa dalla trasmissione Fuori dal Coro di Rete Quattro, che da ultimo ha addirittura occupato i locali dell'unione dei comuni, ostacolando il regolare sovrallimento delle funzioni amministrative e pretendendo risposte dalle assistenti sociali accusate pubblicamente di aver agito illegalmente; con ciò dimenticando che esistono provvedimenti della magistratura e che gli stessi, ove ritenuti ingiusti, debbono essere contestati nelle opportune sedi giudiziarie. Concludo dicendo che i genitori coinvolti appartengono ad una organizzazione che non riconosce lo Stato e le sue leggi, denominata 'Noi è io Sono' che attraverso i propri canali web ha condannato pubblicamente la scrivente le assistenti sociali, i carabinieri e tutte le persone coinvolte nella vicenda che li riguarda, emettendo una 'taglia' nei nostri confronti, pronunciando gravi minacce e frasi intimidatorie, che sono state segnalate alla competente autorità giudiziaria.